

UNA PROPOSTA DI MARCORÀ (FDI)

## Milano ricorda Acutis e la pedagoga Pizzigoni

Il giovane beato avrà uno spazio a lui dedicato mentre si pensa a una statua che onori la rivoluzionaria insegnante

### MASSIMO DE ANGELIS

■ Due omaggi, uno spazio dedicato e una statua, verranno realizzati nella città di Milano per ricordare persone che hanno lasciato un segno nella vita terrena. Un'apposita location sarà dedicata a Carlo Acutis, deceduto a soli quindici anni per una leucemia fulminante e venerato come Beato dalla Chiesa Cattolica. Rappresenta il primo "santo dei Millennials" e dell'era digitale, tanto che Papa Francesco lo ha più volte citato nei suoi discorsi. La statua, invece, in onore all'insegnante e pedagoga Giuseppina Pizzigoni (1870-1947), famosa per aver ideato la Scuola Rinnovata seguendo il Metodo sperimentale. Secondo la formatrice lombarda il principio base dell'apprendimento deve essere l'esperienza individuale, l'osservazione diretta dei fatti e delle cose attraverso i sensi. Dopo vengono l'intuizione e le operazioni intellettive, di visione dell'insieme e della riflessione. L'emendamento, discusso a Palazzo Marino, stanziava un importo di 100mila euro «per continuare il progetto rivolto a Carlo Acutis e anche per la statua di Giuseppina Pizzigoni».

Con 24 voti favorevoli, compreso quello del sindaco Beppe Sala, nessun contrario e tre astenuti il Consiglio comunale ha approvato l'emendamento proposto dal consigliere di Fratelli d'Italia Enrico Marcora per portare a termine le due opere. È lo stesso Marcora a precisare alcune cose: «Per quanto riguarda Acutis c'era già stato un primo stanziamento di 30mila euro per creare un luogo dove diffondere i suoi messaggi, da situare in via Vincenzo Monti di fronte alla scuola che frequentò il ragazzo, ovvero l'istituto Leone XII. Non dobbiamo dimenticare l'importanza che riveste Carlo Acutis, essendo il primo Beato milanese dopo il Cardinale Bor-

romeo». E così continua il consigliere di Fratelli d'Italia: «Passando invece a Giuseppina Pizzigoni, il ricordo sarà una statua, ma non si è ancora deciso il posto dove costruirla. Rimangono, comunque, molte perplessità in quanto mancano ancora i soldi per finanziare entrambe le opere. Non ci sono, al momento, 50 mila euro necessari per il ricordo ad Acutis e non ci sono i 50 mila euro per la statua della Pizzigoni. Quindi, in definitiva, la tempistica circa la realizzazione delle due opere dipende da quando verranno trovate dal Comune le adeguate risorse economiche». Non poteva esserci un dibattito politico, senza opinioni divergenti, come per esempio quella della consigliera del Pd Angela Vasile che ha evidenziato come nel capoluogo

lombardo esistono ancora poche statue dedicate al gentil sesso: «Ci battiamo da anni perché a Milano troviamo pochissime, solo due, statue a ricordare le donne. Stanziare fondi pubblici per statue dedicate a uomini anche no». Invece il capogruppo di Fratelli d'Italia Riccardo Truppo si è unito alla petizione di Enrico Marcora: «La ritengo una richiesta culturale, assai importante. Proponendo Giuseppina Pizzigoni, che è un'autorità pedagogica milanese e italiana, la nostra volontà era tentare di equilibrare il numero di statue e installazioni rivolte al femminile. Avrei chiesto all'assessore Sacchi di lasciare la dicitura statua e non installazione. Vorremmo fosse una statua come rappresentazione del femminile, non una semplice installazione», ha concluso Truppo. Terminate le schermaglie tra fazioni opposte, il problema rimane adesso quello di trovare i denari per finanziare le opere. E di questo dovrà occuparsene Palazzo Marino.



Carlo Acutis e Giuseppina Pizzigoni